

**Report conclusivo ed Attestazione di parte delle Attività svolte
con Foto in situazione e Materiale prodotto**
Progetto Erasmus⁺/PNRR sulla Memoria della Shoah/Laboratorio Ambiente&Territorio



Alunni Partecipanti, in Esperienza di Scambio/Studio, presso
Gymnázium, Praha 8, Ústavní, 400 2-10 marzo 2025



PROGETTUALITA'

“avisiontotheworld@iosandemetriocorone” _2024-1-IT02-KA121-SCH-000212517/D. M. n.ro 19/2024_M4C1I1.4-



2024-1322-P-46965, “La Riduzione dei Divari ... è possibile!!!”; CuP: B54D21000260006/2024

1. Ilary Barbieri;
2. Paola Di Martino;
3. Giuseppe Godino;
4. Elsa Muntean;
5. Lilian Bellucci;
6. Giuseppe D'Amico;
7. Federica Feraco;
8. Angelo Grosso;
9. Carla Macri;
10. Francesco Skanderberg Pagliaro.

Tutor/Esperto A. Pagliaro / T. A. Zaccacro

1. PREMESSA

Il Progetto, finalizzato, a sviluppare consapevolezza storica e senso civico, stimolando un **confronto attivo, tra Studenti/sse, ha proposto un Percorso educativo**, sulla Shoah, attraverso un doppio sguardo:

- Internazionale, in contesto, a **PRAGA**
e
- Territoriale, di Avvio, a partire, dal Campo di **FERRAMONTI DI TARSIA**, Percorso, contestualmente, di conclusione

Il Documento, prodotto, ad Esito di Azione, rappresenta la Sintesi, narrativa e progettuale, del Percorso educativo, condotto – prima, in ex ante, nel mentre, in contesto, e dopo, in ex post – della Mobilità, nonché, della Ricaduta, condotta, nei diversi Ordini di Scuola dell'Istituto, ed è reso,

**con disponibilità, sulla Dashboard Erasmus, come Testimonianza concreta dell'IMPATTO
formativo ed inclusivo dell'Esperienza.**



2. ATTIVITÀ REALIZZATE

A. FORMAZIONE IN AULA (Italia – 10 ore, pre, *in contesto* & post Mobilità)

- ⇒ Lezione introduttiva, ex ante: “*Cos’è la Shoah: Storia & Memoria*”;
- ⇒ Analisi di Materiali visivi, brani testuali, ...;
- ⇒ Laboratorio: “*La Valigia dell’Esule*”;
- ⇒ Lavori di Gruppo, ex post, su Memoria, Arte, Testimonianze e Geografia della Shoah;

B. MOBILITÀ ERASMUS+ A PRAGA^(*) (6 giorni – 20 ore didattiche, *in contesto*)

- ⇒ Percorso in **Praga**, nel Quartiere di **Josefov**; al Museo Ebraico; Sinagoga, vecchia e nuova; Cimitero ebraico, Starý Židovský Hřbitov, Memoriale dei Bambini di Terezín;
 - ⇒ Laboratorio “*Vivere la Memoria*”;
- ⇒ Percorrere il quotidiano delle Memorie collettive e dei Singoli, tra il Quartiere di **Josefov**, a Praga, ... e Restituzione “*Un nome, una storia*”.

C. ATTIVITÀ INTER-MOBILITÀ^(*) (Ferramonti)

- ⇒ Percorso del Campo di internamento di **Ferramonti, a Tarsia**;
- ⇒ Confronto Praga/Ferramonti.
- ⇒ Produzioni: Pannelli tematici, video documentari,

3. PRODOTTI FINALI (cfr. *Materiale in calce, disposti, ad esemplificazione*)

Simboli della Discriminazione; Voci da Terezin, i Bambini, che disegnavano il futuro; Ferramonti, il campo calabrese Internamento e Sopravvivenza.

- Pannelli tematici;
- Video e Podcast, “*la Memoria siamo noi*”;
- Evento conclusivo: Lettura di Nomi, Dialoghi, Poesie, Proiezione video;
 - “*Mai più, ovunque*” – **Riflessioni degli/le Studenti/sse** in riuso, nei momenti dedicati, a venire
- Feed back di Restituzione, tra Colleghi ed Alunni/e dei vari Ordini/Gradi di Scuola dell’istituto OmniComprensivo Statale di San Demetrio Corone.
- ... Altro in definizione ...

4. ESITI E COMPETENZE

Conoscenza storica della Shoah e delle Persecuzioni razziali, anche in rapporto a Fenomeni simili, di tematica generale, tra Storia e Presente;

Capacità di **Analisi critica e Confronto interculturale**;

Competenze di **Comunicazione**, Scrittura, Storytelling;

Educazione alla **Cittadinanza attiva e responsabile**.

5. VALUTAZIONE FINALE

Il Progetto PNRR ed ERASMUS+ ha mostrato un alto livello di coinvolgimento.

Gli/Le Studenti/sse hanno realizzato **Produzione di Materiali autentici, Riflessioni**, con maturità, e reso **Partecipazione**, con impegno emotivo e cognitivo.

I Risultati sono valutabili, come del tutto coerenti, con gli Obiettivi prefissati e documentabili, nei **Prodotti finali, dei quali, nel presente Atto, si dà alcuna esemplificazione.**

%



%

ESEMPLIFICAZIONE DELL'AGITO

Gruppo Operativo Alunni in Esperienza Scambio/Studio



I FEED BACK di PROGETTO

Parte 2. ATTIVITÀ REALIZZATE

(*)Sezione B. MOBILITÀ ERASMUS⁺ A PRAGA

Percorrere il Quotidiano delle Memorie collettive e dei Singoli, tra il Quartiere di Josefov, a Praga, ... e restituzione “*Un Nome, una Storia*”, con trasversalità dell’intero Percorso

- Dalla Poetica dei **Bambini del Ghetto di Terezín** (raccolta “*...ma il sole è rimasto*”, ed. Einaudi);
- Dai Temi classici della **Memoria della Shoah** nella Scuola;
- Dai **Simboli**, che si sono scelti, in Brainstorming and in a circle, per la rappresentazione, che si è intesa effettuare: Valigia, Stella, Disegno, Bambino



La Richiesta al Gruppo di Studenti/sse



di

Comporre una Poesia illustrata, caratterizzata, da:

- **Linguaggio semplice**, ma **toccante**, adatto, anche, alla Scuola secondaria di primo grado ed agli altri Ordini/Gradi inferiori (Infanzia e Primaria), per il feed-back di ricaduta;
- Essere, facilmente, **illustrabile**;
- Adattarsi a **Pannelli, Letture, Mostre o Podcast**...

- Esito Poesia “***Io non sono Sparito/a***”



SCHEMA ATTIVITA' DIDATTICA

sulla Poesia ***"Io non sono Sparito/a"***

Obiettivi formativi

- Comprendere il Significato della Memoria storica, attraverso l'Arte e la Poesia;
- Sviluppare Empatia e Riflessione critica, sul Passato;
- Stimolare la Produzione espressiva scritta, visiva e orale;
- Educare alla Cittadinanza attiva, attraverso Linguaggi plurimi.

ATTIVITA' 1 – Lettura espressiva ed Analisi guidata

Modalità: Lezione in contesto/classe, con guida dell'Insegnante.

Durata: 1 ora.

Strumenti: Copia della Poesia, stampata o proiettata.

Fasi:

1. Lettura silenziosa individuale della Poesia.
2. Lettura espressiva, a voce alta, da parte di alcuni/e Alunni/e.
3. Riflessione guidata:
 - Chi parla nella poesia?
 - Quali Immagini colpiscono di più?
 - Cosa significa "non sono sparito/a"?
 - Qual è il Tono: Triste? Speranzoso? Entrambi?
4. Analisi linguistica:
 - Presenza di Metafore e Simboli;
 - Lessico semplice, ma Evocativo;
 - Ripetizioni e Struttura della Poesia.

ATTIVITA' 2 – Illustra la mia Strofa

Modalità: Individuale o a coppie.

Durata: 1 ora.

Obiettivo: Tradurre le Parole in Immagine.

Traccia:

- Ogni Alunno/a o Gruppo sceglie una strofa e ne crea un Disegno simbolico;
- Tecnica libera: Pastello, Collage, Matita, digitale;
- Aggiunta facoltativa di una Parola-Chiave, sul disegno;
- Consegna finale: Esposizione, in aula o Trasposizione, in mostra collettiva, da effettuare, nel *giorno della memoria*, prossimo venturo o in Eventi simili, che ne permettano il riuso significativo.

ATTIVITA' 3 – Rielaborazione creativa

Modalità: Scrittura individuale.

Durata: 1 ora (a casa o in classe).

Obiettivo: Far emergere la voce personale dello/a Studente/ssa.

Traccia a scelta:

1. Scrivi la tua Poesia sulla Memoria, ispirata allo stile letto;
2. Immagina di essere Protagonista della Storia: Cosa disegneresti, per ricordare?
3. Scrivi una Lettera al futuro, per non dimenticare, mai, la Shoah...



Criteri Valutazione (formativa)

Criterio	Indicatori
Partecipazione	Interventi attivi, ascolto, rispetto del tema
Comprensione	Riflessioni personali coerenti, empatia
Produzione scritta	Creatività, correttezza linguistica, coesione
Produzione grafica	Originalità, capacità simbolica, impegno

Esiti finali possibili

- Mostra, in classe o nel plesso, o di Istituto ***"I Volti della Memoria"***;
- Podcast o Lettura scenica della Poesia, con sottofondo musicale, in interazione, con le Attività di Strumento musicale;
- Booklet, cartaceo o digitale, con i **Disegni** ed i Testi prodotti.
 - ... Altro in definizione ...



II FEED BACK di PROGETTO

2. ATTIVITÀ REALIZZATE

(^)**Sezione C. ATTIVITA' INTER-MOBILITA'**

➤ **Un'unica Memoria, due Luoghi simbolo_Confronto PRAGA/FERRAMONTI**

Il Progetto ha offerto, agli/le Studenti/sse, un'occasione unica, per riflettere, su due Luoghi della Memoria/Ricordo, apparentemente, lontani – **Praga e Ferramonti di Tarsia** – ma legati, da un filo comune:

La Vita degli Ebrei, durante le Persecuzioni, la Resilienza umana e la Potenza della Memoria.



A **Praga**, nel cuore del Quartiere di Josefov, gli/le Studenti/sse hanno camminato, tra le **Tracce della Cultura ebraica**: Le Sinagoghe, il Cimitero monumentale, il Museo Ebraico, e, soprattutto, il Memoriale dei Bambini di Terezín, che ha restituito loro la voce dei Piccoli deportati, attraverso i Disegni e le Poesie, custoditi, con amore e dolore (*cfr. i Disegni allegati, dalla Mostra del Quartiere di Praga*).



A **Ferramonti di Tarsia**, nel piccolo Borgo calabrese, in provincia di Cosenza, invece, gli/le Studenti/sse hanno scoperto che, anche, l'Italia è stata scenario di segregazione: Un Campo di Internamento, che non fu di sterminio, ma che parlava, comunque, di Esclusione, Paura e Privazione della Libertà.

Ferramonti fu, anche, luogo di resistenza umana: lì, tra le baracche, presero vita Scuole, Laboratori, Preghiere comuni, testimonianza del desiderio di preservare la Dignità e l'Identità.

➤ **Il Mito del Golem: Protezione, Memoria, Identità**

A Praga, con un **Laboratorio narrativo**, è stato proposto, agli/le Studenti/sse, anche, il Mito del Golem, figura leggendaria della tradizione ebraica, creata, dal rabbino *Loew*, nel XVI secolo, proprio, per proteggere la Comunità ebraica.

Il Golem è creatura muta, fatta di argilla, plasmata, per difendere, ma incapace di parola: Simbolo potente della protezione silenziosa, della Memoria, che non urla, ma che resta.

Un parallelo forte, con le tante **“Memorie Mute” dei Bambini di Terezín** e di **Ferramonti**, che non gridano vendetta, ma chiedono attenzione, presenza e trasmissione.

Schema di Analogie didattiche e Riflessioni

PRAGA – Quartiere Ebraico / Terezín	FERRAMONTI di Tarsia
Deportazione verso i campi	Internamento civile ebrei stranieri
Simboli della memoria: disegni, poesie	Vita comunitaria, Scuola nel campo
Mito del Golem: difesa identitaria	Resilienza culturale nel Sud d'Italia
Ebraismo centroeuropeo	Ebraismo “ospitato” nel Mezzogiorno
Memoriale Bambini di Terezín	Racconti e Testimonianze locali

IIa) RESITUZIONE A SCUOLA

ATTIVITA' DIDATTICA

Due voci, una Memoria – Ipotesi di Dialogo teatrale/podcast

NOTE PER USO DIDATTICO

- Registrazione, con due Alunni/e.
- Audio-guida per Mostra finale o Evento Giorno della Memoria.
- Accompagnato, con Immagini disegnate, dagli/le Alunni/e (Golem, baracca, treno, sole, valigia...).
- Lettura, dal vivo, in assemblea, e trascritta in un libretto di Progetto.

PERSONAGGI

- **VOCE 1 – Bambino/a,** da Praga, deportato/a a Terezín;
- **VOCE 2 – Bambino/a internato/a,** a Ferramonti di Tarsia.



INTRODUZIONE (fuori campo o narratore)

Narratore:

Due Voci lontane, nel Tempo, ma unite dalla Memoria.

Due Bambini, due Campi, due Storie..., che parlano, ancora, a Noi.

DIALOGO

VOCE 1:

Avevo sei anni.

Disegnavo il sole anche quando le nuvole lo nascondevano.

A Terezín, mi davano una matita ed un foglio... ed io vi fermavo la mia speranza.

VOCE 2:

Anch'io avevo sei anni.

Nel mio campo, in Calabria, c'erano le baracche.

Ma dentro c'era una Scuola. E lì imparavo a scrivere il mio nome. Ed a non dimenticare...

VOCE 1:

A Praga, nel quartiere ebraico, avevamo sinagoghe antiche... ed il Golem. Una leggenda diceva che ci avrebbe protetti

VOCE 2:

A Ferramonti, non avevamo un Golem..., ma avevamo le Preghiere di mia Madre.

E la voce dei Maestri. Dicevano: "Studiate, anche qui, anche, ora".

VOCE 1:

Un giorno ci portarono via. In treno. Tutto era grigio. Ma io dentro continuavo a colorare.

VOCE 2:

Noi non siamo stati deportati..., ma, lo stesso, avevamo paura. Un soldato alla porta. Un numero al posto del nome.

VOCE 1:

Sai? Ho disegnato un giardino, con alberi e Bambini liberi. L'hanno trovato, anni dopo. E ora è in un museo.

VOCE 2:

Io ho lasciato un Quaderno. Con le Poesie. Qualcuno, forse, lo troverà. E saprà che, anche, da qui, c'era vita.



CHIUSURA (in coro)

VOCE 1 + VOCE 2 (insieme, alternandosi o all'unisono):

Io non sono sparito/a!!!

Abito nel Ricordo...

Dentro ogni Stella;

Dentro ogni Disegno;

Dentro ogni Scuola, che parla di Noi.

Dentro ogni "mai più".



FEED BACK di PROGETTO

3. PRODOTTI FINALI

Simboli della Discriminazione; Voci da Terezin, i Bambini, che disegnavano il futuro; Ferramonti, il campo calabrese Internamento e Sopravvivenza.

■ PANNELLI TEMATICI ...



1. “Una Stella, cucita addosso”

Pannello, rappresentante i Simboli della Discriminazione ebraica: la Stella di David gialla, le Leggi razziali, in Italia ed in Europa, le vignette propagandistiche. Ricostruzione, da parte di Studenti/sse, di alcune Storie reali di Bambini ebrei italiani ed europei, costretti, a lasciare la Scuola, la Casa, gli Amici.

PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA

REGIO DECRETO-LEGGE 17 NOVEMBRE 1938-XVII, N. 1728

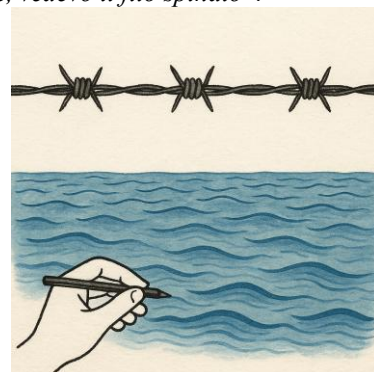
- divieto di matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza
- esclusione degli alunni di razza ebraica dalle scuole
- divieto agli ebrei di prestare servizio presso enti pubblici
- divieto agli ebrei di possedere aziende di interesse nazionale

Completano il pannello: fotografie d'epoca, disegni della stella, citazioni dalle



2. “Voci da Terezín”

Pannello, che raccoglie disegni e riflessioni, ispirati ai Bambini, deportati, nel ghetto di Terezín. Rielaborazione, da parte di Studenti/sse, con tecniche miste (collage, acquerelli, poesie), le immagini ed i pensieri dei piccoli internati. È presente una selezione di Versi poetici originali, scritti dagli/le Studenti/sse: “Disegnavo il mare, vedevo il filo spinato”.



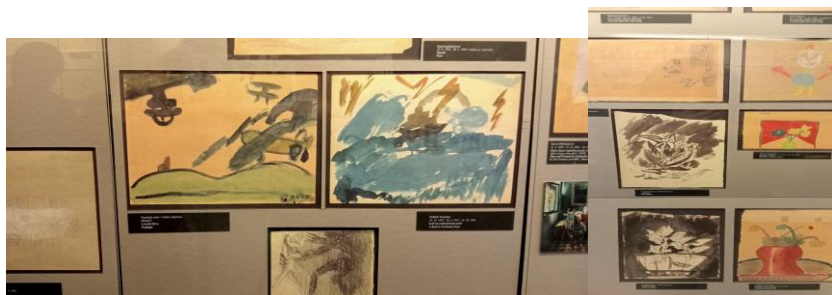
3. “Dalla Sinagoga al Treno”

Pannello, che racconta la Deportazione, dalla Vita quotidiana, alla Tragedia del Trasporto, verso i Campi...



Una **Linea temporale** attraversa il Pannello

con Foto di Praga ed interni sinagogali, contrapposti alle Immagini dei Treni merci e delle Stazioni di partenza. Gli/Le Studenti/sse hanno Creazione, da parte di Studenti/sse, di un breve racconto collettivo, immaginando il giorno della partenza di una Famiglia ebrea praghese.



4. “Ferramonti, il campo calabrese”

Pannello, rappresentante il Campo di Internamento di Ferramonti di Tarsia, situato, a pochi chilometri, dall’Istituto OmniComprensivo Statale di San Demetrio Corone. Realizzazione di un

Confronto, tra il Campo calabrese e quelli dell’Europa dell’Est.

Raccolta di Testimonianza, da parte di Studenti/sse, di testimonianze locali, documenti fotografici e schede biografiche degli Internati.



Completa il Pannello una **MAPPA**, disegnata del Campo.

➤ COSTRUIRE PONTI E’ SEMPRE POSSIBILE

Nel cuore della Calabria, a Ferramonti di Tarsia, tra il 1940 ed il 1943, fu attivo il principale Campo di Internamento, per Ebrei stranieri, in Italia.

A differenza dei Lager dell’Europa dell’Est, Ferramonti non fu un luogo di sterminio, ma di reclusione civile.

Tuttavia, ciò che più colpisce è che, pur nella privazione della Libertà, in quel luogo, si affermò un clima umano inaspettato.

Gli Internati – Uomini, Donne, Bambini ed Anziani, di molte nazionalità – seppero **Ricostruire una Quotidianità possibile**: Organizzarono Scuole, Celebrazioni religiose, Concerti, Laboratori artigianali e teatrali...

Le Autorità italiane del Campo, pur nel rispetto degli ordini, mostrarono, in diversi casi, un atteggiamento non persecutorio, favorito, anche, dalla lontananza geografica, dai centri del potere fascista.

In questo scenario, nacque una forma di **Convivenza civile**, persino, con la Popolazione locale: Contadini, Artigiani, Donne del luogo entrarono in contatto, con i Detenuti, talvolta offrendo aiuto, ascolto, umanità.

Ferramonti lascia una lezione preziosa: la dignità può sopravvivere all’oppressione, e l’umanità può emergere anche dove sembrerebbe negata.



IL LAVORO con il Gruppo degli/Ile Alunni/e in ex post

Un altro volto di Esilio e Resilienza Altri Pannelli

connessione simbolica tra Ferramonti e San Demetrio è didattica e riflessiva, basata sui Temi dell’Esilio, della Memoria e della Convivenza tra Culture

Ferramonti e San Demetrio: terra di incontri, tra popoli e memorie

Ferramonti di Tarsia non fu solo un campo di internamento: fu anche un crocevia di storie umane, di lingue e culture costrette a fermarsi, ma non a spegnersi.



Poco distante, San Demetrio Corone, con la sua antica comunità arbëreshe, rappresenta un altro volto dell’esilio, ma anche della resilienza culturale. Esuli anche loro, gli Arbereshë hanno custodito la propria lingua e identità, testimoniando come l’incontro tra popoli non debba generare paura, ma ricchezza.

Il progetto ha intrecciato questi due luoghi simbolo:

- Ferramonti, campo di dolore ma anche di resistenza umana;
- San Demetrio, luogo di memoria viva, aperto al dialogo.

Nella Calabria interna, popoli lontani hanno imparato **a riconoscersi**.
Ferramonti e San Demetrio raccontano che la memoria è anche relazione.





➤ similitudine educativa

Ferramonti, il nostro Golem storico:

nato da mani di potere, ma abitato da speranza e intelligenza.

Non parlava, ma accoglieva. Non proteggeva con la forza, ma con la resistenza della dignità.



Attività Didattica: Golem e Ferramonti – Quando la protezione nasce dal Fango

Obiettivi formativi

- Comprensione dei Simboli culturali ebraici e del loro uso, come forme di resistenza.
- Riflessione, sul concetto di Protezione/Non violenta, in contesti di oppressione.
- Analisi del Paradosso educativo: luoghi pensati per contenere, diventano Spazi di Umanità.
- Stimolo del Confronto, tra Mito e Realtà storica.

Discipline coinvolte

- Italiano / Lettere;
- Storia;
- IRC / Filosofia;
- Arte / Tecnologia.

Struttura dell'Attività

1. Introduzione narrativa

- Lettura o Ascolto guidato della leggenda del Golem di Praga (versione ridotta);
- Visione di un Documentario/Slide su Ferramonti;
- Riflessione su Parole-Chiave.

2. Tavola comparativa

Compilazione, da parte di Studenti/sse, di una Tabella comparativa, su Golem e Ferramonti, guidata o libera:

GOLEM (Mito)	FERRAMONTI (Storia)
Creato dal rabbino Loew	Creato dal regime fascista
Fatto di argilla e lettere sacre	Costruito in una palude con filo spinato
Doveva proteggere gli ebrei	Ha protetto inconsapevolmente gli internati
Muto, potente ma fragile	Privo di libertà ma pieno di vita civile
Ritirato per non causare danno	Chiuso ma ricordato come luogo di resistenza

3. Laboratorio creativo – “Il mio Golem oggi”

Gli/Le Alunni/e sono guidati a creare:

- una scultura o un disegno del proprio “Golem contemporaneo” oppure
- un Testo narrativo o poetico: “Se io fossi un Golem, proteggerei...”

4. Discussione finale

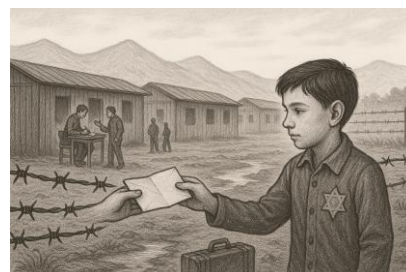
Confronto,, in cerchio con domande guida:

- Cosa ci difende oggi?
- Ferramonti è stato un mostro o un rifugio?
- Qual è il tuo filo spinato e come potresti trasformarlo?

Esito finale

- Realizzazione Pannello visivo o Mostra didattica, quest'ultima, al primo Giorno della Memoria utile;



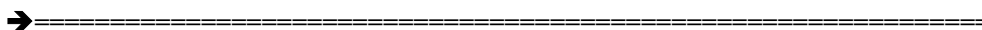


e cfr. altri Pannelli visivi

- Caricamento, sulla Dashboard Erasmus, come esempio di “*Memoria trasformativa*”;
- Inserimento nel curriculum di Educazione Civica.

Materiali

- Scheda leggenda Golem (versione semplificata);
- Timeline illustrata, su Ferramonti;
- Griglia comparativa vuota e compilata;
- Template creativo per la restituzione.



5. “Mai più, ovunque”

Il pannello conclusivo raccoglie Pensieri e Riflessioni di Studenti/sse, in forma di slogan, haiku, disegni, collage. Il tema centrale è l'**attualizzazione del Ricordo**: Diritti, Pace, Giustizia, Inclusione.



Un grande CARTONCINO CENTRALE, con la frase:

“La memoria siamo noi”

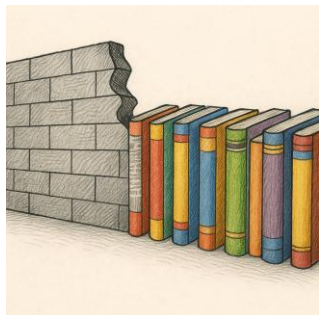


circondato da Pensieri, scritti a mano da Studenti/sse, partecipanti o no, alla Mobilità.

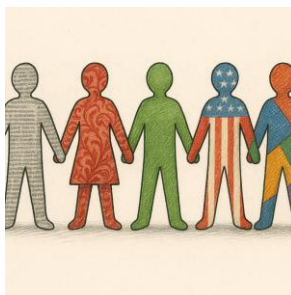
Riporto di qualche Slogan e Pensieri brevi di Alunni/e

- *“Nessuno sia più escluso: ovunque, per sempre.”*
- *“Il filo spinato recinta il passato, ma non i nostri cuori.”*
- *“Ricordare è scegliere da che parte stare.”*
- *“Mai più campi, muri, silenzi.”*
- *“Anche il mare ha memoria.”*
- *“Ogni volto è un diritto.”*
- *“Ciò che è accaduto può accadere di nuovo – se lo dimentichiamo.”*

Riporto di qualche Disegno di Alunni/e



*Un Muro, che diventa di Libri
colorate con diverse texture (giornali, stoffe, bandiere...)*



Sagome stilizzate umane, che si tengono per mano,

Riporto di qualche Haiku (poesie brevi) di Alunni/e

1.

*Sulla terra ferma
un sogno di libertà,
mani senza filo.*

2.

*Bambini in silenzio,
ombre dietro un recinto,
sperano ancora.*

3.

*Un disegno blu,
il mare, il cielo, la pace,
non più barriere.*

Un grande Cartoncino centrale, con la frase:



III a) RESITUZIONE A SCUOLA

PANNELLO DIDATTICO

Confronto di due Luoghi, simbolo della Memoria ebraica:

Quartiere ebraico di Praga con il Campo di Terezín / Campo Internamento di Ferramonti di Tarsia *Due Storie parallele di Bambini/e, Cultura, Resilienza e Memoria...*



PAROLE-CHIAVE

- Golem;
- Infanzia negata;
- Disegno e Memoria;
- Identità;
- Campo;
- Silenzio;
- Protezione;
- Speranza.

SIMBOLI VISIVI

- ☆ Stella di David;
- 🧳 Valigia;
- 🪑 Banco scolastico condiviso;
- 🗣️ Voce interrotta;
- 🖍️ Disegno infantile;
- 🕯️ Candela della memoria.

COLLEGAMENTI STORICI

- Praga: Quartiere Josefov, Sinagoghe, Mito del Golem, Campo di Terezín;
- Ferramonti: Unico campo italiano di internamento civile ebraico, attivo, dal 1940 al 1943;
- Entrambi i Luoghi sono oggi siti della memoria, visitabili, con finalità educative.

IL GOLEM DI PRAGA

Il Golem è una figura leggendaria della cultura ebraica, creata, secondo la tradizione dal rabbino Loew, per proteggere gli Ebrei del ghetto di Praga. È simbolo della difesa silenziosa, della forza, che nasce, dalla fede e dalla cultura. Nel progetto didattico è stato usato, come metafora della Memoria, che protegge e resiste, anche, quando la voce è spezzata.

Titolo evocativo centrale

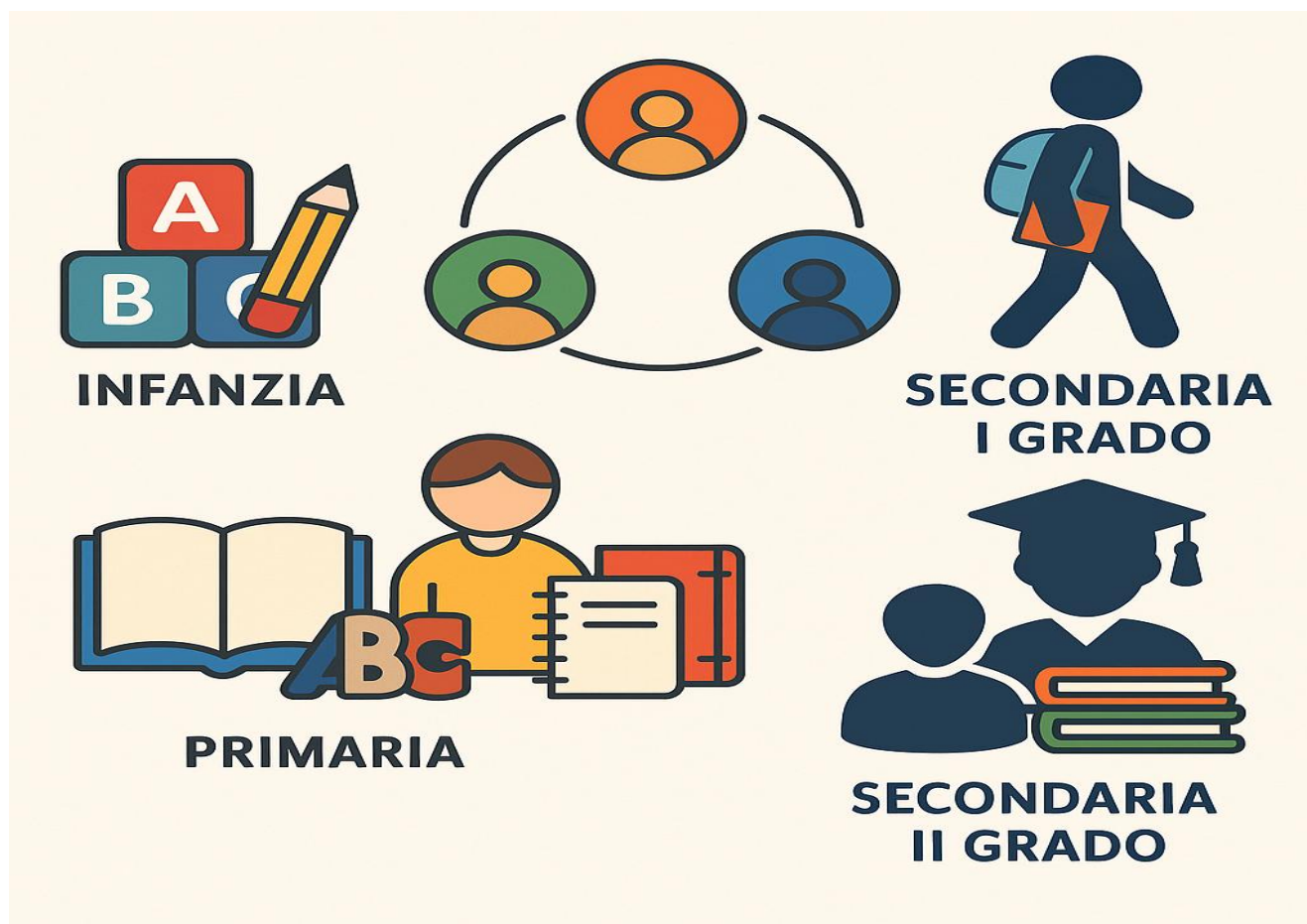


“La memoria siamo noi”

Concetto che ritorna in forma circolare, così come circolarità è nella fase di **RESTITUZIONE**



che coinvolge i vari Ordini/Gradi di Scuola, in essere, presso l'Istituto OmniComprensivo Statale di San Demetrio Corone, a sintesi della quale azione la realizzazione di specifici Pannelli di Lavoro.



PANNELLI VARI ORDINI/GRADI SCUOLE

Istituto OmniComprensivo Statale di San Demetrio Corone:



in Team Docenti/Alunni: Insegnamento/Apprendimento- Ricerca/Azione

SCUOLA INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI I E DI II GRADO





“Il futuro è nelle tue mani: rendilo giusto, libero, umano”

San Demetrio Corone, marzo 2025

F.to Il Gruppo Operativo di Alunni/e, Tutor ed Esperto

Visto Il Dirigente scolastico, prof.ssa *Concetta Ameriglio*

